

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI
דְּבָרִים (dvariym) - ῥήματα (rèmata) - parole
ANALISI DI PAROLE BIBLICHE SIGNIFICATIVE

Χάραγμα (*chàragma*) - Marchio

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Si legge in Ap 13:16: “Inoltre [la seconda bestia (vv. 11,12)] obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un **marchio** [χάραγμα (*chàragma*)] sulla mano destra o sulla fronte”.

Il vocabolo neutro greco χάραγμα (*chàragma*) indica un'impronta a marchio, una marcatura. Nel greco non biblico indicava anche il contrassegno posto sui cavalli, un'iscrizione, il conio di una moneta, la moneta stessa e la firma. Questo termine è usato dalla Bibbia otto volte in tutto, di cui sette nel suo ultimo libro, *Apocalisse*:

Χάραγμα (*chàragma*)

- At 17:29 “Non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita [χαράγματι (*charàgmati*), “a scoltitura”] dall'arte e dall'immaginazione umana”
- Ap 13:16 Passo citato
- Ap 13:17 “Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio [τὸ χάραγμα (*tò chàragma*)]”
- Ap 14:9 “Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio [χάραγμα (*chàragma*)] sulla fronte o sulla mano ...”
- Ap 14:11 “Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio [τὸ χάραγμα (*tò chàragma*)] del suo nome, non ha riposo né giorno né notte”
- Ap 16:2 “Un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio [τὸ χάραγμα (*tò chàragma*)] della bestia e che adoravano la sua immagine”
- Ap 19:20 “Fu preso il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti a lei [la bestia], con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio [τὸ χάραγμα (*tò chàragma*)] della bestia”
- Ap 20:4 “Quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio [τὸ χάραγμα (*tò chàragma*)] sulla loro fronte e sulla loro mano”

Da Ap non è difficile comprendere il senso simbolico della marchiatura imposta metaforicamente agli abitanti della terra al tempo della fine. Dietro la satanica bestia che impone il suo marchio c'è il grande avversario di Dio e del suo Messia, “il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo” (Ap 12:9). Che costui voglia marchiare gli umani è molto significativo. Infatti, i popoli antichi (ad esclusione di Israele) imprimevano un marchio a fuoco non solo sugli animali ma anche sugli schiavi, e ciò come segno evidente indicante che erano di loro proprietà. Agli schiavi il marchio dimostrante la proprietà veniva impresso su una parte ben visibile

del corpo, come la fronte, tanto che in *Is* 3:24 è profetizzato che le donne giudee avrebbero ricevuto “un marchio di fuoco invece di bellezza”, e ciò per dire che sarebbero diventate schiave di proprietà di conquistatori stranieri.

In più, dal divieto di *Lv* 19:28 apprendiamo un ulteriore senso della marchiatura del corpo umano; agli ebrei era intinano: “Non vi farete incisioni nella carne per un morto, né vi farete tatuaggi addosso”. Queste pratiche pagane denotavano gli adoratori degli dèi. Agli ebrei, quanto alla marchiatura dei corpi umani, era concessa una sola deroga: “Se il tuo schiavo ti dice: «Non voglio andarmene via da te», egli dice questo perché ama te e la tua casa e sta bene da te. Allora prenderai una lesina, gli forerai l'orecchio contro la porta, ed egli sarà tuo schiavo per sempre. Lo stesso farai per la tua schiava”. – *Dt* 15:16,17.

Riassumendo il senso della marchiatura del corpo umano vediamo che questa era una pratica pagana che aveva un duplice significato: identificare gli adoratori dei falsi dèi e identificare gli schiavi di proprietà. Alla luce di ciò comprendiamo la valenza dei forti simboli impiegati da Giovanni nella sua *Apocalisse* per indicare che la metaforica bestia rende suoi schiavi i suoi adoratori destinati all'annientamento. Essi vengono marchiati così che siano riconosciuti pubblicamente.

Ora si noti che in *Ap* 20:4 sono menzionati “**quelli che** non avevano adorato la bestia né la sua immagine e **non avevano ricevuto il suo marchio** sulla loro fronte e sulla loro mano”. Costoro sono gli eletti che “tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni” (*Ibidem*). Gli eletti non solo non ricevono la satanica marchiatura, ma al loro posto ne ricevono un'altra, sacra: lo σφραγίς (*sfraghìs*), il “suggerlo”.

<i>Χάραγμα (chàragma) – il marchio</i>	<i>Σφραγίς (sfraghìs) – il suggerlo</i>
“Obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte”. - <i>Ap</i> 13:16.	“Udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo : centoquarantaquattromila”. - <i>Ap</i> 7:4; cfr. 9:4.
Il <i>chàragma</i> era il marchio, il timbro, dei Cesari	Lo <i>sfraghìs</i> era il sigillo posto sui rotoli biblici

Il termine *χάραγμα* (*chàragma*) di solito denotava un timbro, spesso il sigillo imperiale stampigliato su documenti commerciali e simili, come un segno di autorità dell'imperatore, che portava la sua immagine, il nome e la data. Possiamo anche dire che l'immagine dell'imperatore scolpita sulle monete è un *χάραγμα* (*chàragma*), a significare che la moneta in uso è di sua proprietà.



Gli adoratori pagani sono proprietà del maligno e hanno un marchio, il *chàragma*. Gli eletti appartengono a Dio e hanno il suo sigillo, lo *sfraghìs*.